

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 10 (2008)
Heft: 4

Vorwort: Editoriale
Autor: Bignasca, Nicola

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

mobile

«mobile» (anno 10, 2008) è nata dalla fusione delle riviste «Macolin» (1944) e «Educazione fisica nella scuola» (1980)

Editori: Ufficio federale dello sport UFSPO rappresentato dal suo direttore, Matthias Remund, Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, rappresentata dal suo presidente, Ruedi Schmid

Coeditore: L'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi è il nostro partner per tutte le questioni inerenti la sicurezza nello sport.

Indirizzo: «mobile», UFSPO, 2532 Macolin, Tel.: +41 (0)32 327 64 18, fax: +41 (0)32 327 64 78, E-mail: mobile@baspo.admin.ch, www.mobile-sport.ch

Redazione: Francesco Di Potenza, Pot (caporedattore, edizione tedesca), Raphael Donzel, RDo (vice-caporedattore, edizione francese), Nicola Bignasca, NB (edizione italiana), Lorenza Leonardi Sacino, LLe (edizione italiana), Daniel Käsermann, dk (redazione fotografica), Philipp Reinmann (foto)

Grafica e impaginazione: Franziska Hofer, Monique Marzo

Traduttori: Davide Bogiani, Gianlorenzo Ciccozzi, Roberta Ottolini Kühni, Lorenza Leonardi Sacino

Stampa: Zollikofer AG, Fürstenlandstrasse 122, 9001 St. Gallen, Tel.: +41 (0)71 272 77 77, fax: +41 (0)71 272 75 86

Riproduzione: Gli articoli, le foto e le illustrazioni pubblicati su «mobile» sono soggetti al diritto d'autore e non possono essere riprodotti o copiati, in tutto o in parte, senza autorizzazione da parte della redazione. La redazione declina ogni responsabilità per i testi e le fotografie inviati senza esplicita richiesta.

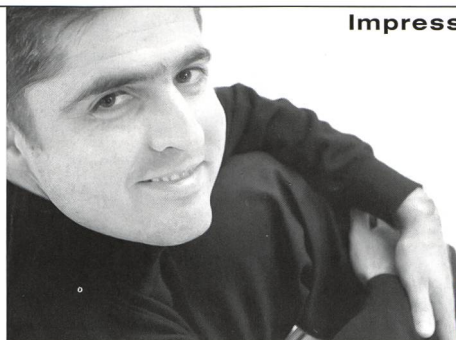
Abbonamenti / Cambiamenti di indirizzo: Zollikofer AG, Leserservice, Fürstenlandstrasse 122, 9001 St. Gallen, Tel.: +41 (0)71 272 74 01, Fax: +41 (0)71 272 75 86, E-mail: mobileabo@zollikofer.ch

Prezzo di vendita: Abbonamento annuale (6 numeri): Fr. 42.- (Svizzera), € 36.- (estero) Numeri arretrati: Fr. 10.-/€ 7.- (spese di spedizione escluse).

Annunci pubblicitari: Zollikofer AG, Alfred Hähni, Riedstrasse 11, 8824 Schönenberg, Tel.: +41 (0)44 788 25 78 Fax: +41 (0)44 788 25 79

Tiratura (REMP)
Edizione in italiano: 2012 esemplari
Edizione in tedesco: 9569 esemplari
Edizione in francese: 2185 esemplari
ISSN 1422-7894

Foto di copertina: Philipp Reinmann



Care lettrici,
cari lettori,

► Aymen è un ragazzo di quindici anni. Vive in Europa dalla più tenera età, figlio di due medici di origine algerina che a un certo punto della loro vita hanno scelto di emigrare. Aymen frequenta la scuola europea dalla prima elementare e sui banchi ha imparato, tra tante altre cose, i principi fondamentali della democrazia. Ha appreso che i cittadini hanno diritti e doveri e che, a parità di competenze, tutti hanno (o almeno dovrebbero avere) le stesse opportunità.

Egli cresce come un qualsiasi altro cittadino europeo. Ad Algeri sicuramente smarrirebbe la strada se andasse in giro da solo. La città in cui vive non ha segreti per lui. La conosce come le sue tasche e sa decifrarne l'architettura. Algeri appartiene ai suoi genitori, l'Europa è il suo futuro.

Aymen ama molto lo sport. In acqua è un pesce, d'estate è sempre al mare. Dopo aver praticato varie discipline, a quindici anni, finalmente egli trova quello che fa per lui: la pallanuoto. Così, lo sguardo rivolto al futuro, entra nella squadra giovanile. È bravo ed accede subito nella rosa dei titolari. Dato che è alto e ha già quindici anni potrebbe benissimo essere integrato nella prima squadra.

Aymen, però, non può realizzare questo sogno, perché la sua squadra partecipa al campionato di una lega inferiore e lui non ha la cittadinanza europea. A quanto pare una serie inestricabile di regolamenti lo vieta. Regole che non fanno nessuna differenza tra extracomunitari «importati» e ragazzi che risiedono in Europa da sempre e vivono da stranieri solo quando sono a casa, mentre fuori si sentono europei a tutti gli effetti.

Aymen non può giocare a pallanuoto a livello agonistico anche se parla solo la lingua della sua nazione di residenza, non ha un paese di «ricambio» oltre ad essa e non ha mai scelto di essere un immigrato. Ha solo seguito i suoi genitori.

Lo sport giovanile contribuisce ad una migliore integrazione degli stranieri, in quanto ha il grande pregio di rimescolare le carte ridimensionando le differenze razziali. Lo sport degli adulti, se praticato ad un certo livello agonistico, ripristina delle dolorose barriere di distinzione tra autoctoni e stranieri. Ci sono migliaia di ragazzi in Europa che scoprono brutalmente di essere extracomunitari quando non possono più proseguire la loro carriera sportiva. Sono irrimediabilmente diversi.

A noi Svizzeri tocca la stessa sorte dei cittadini extracomunitari in Europa. A casa nostra ci comportiamo alla stessa stregua di altri paesi europei nei confronti dei cittadini stranieri. Quando riusciremo ad imporre le stesse regole dello sport giovanile anche in quello degli adulti? //

Nicola Bignasca

► Nicola Bignasca
mobile@baspo.admin.ch

Nota: La storia di Aymen è stata portata alla ribalta dallo scrittore algerino Tahar Lamri nel n. 726 del 29 gennaio 2008 di «Internazionale».

Per saperne di più

www.mobile-sport.ch
www.ufspo.ch
www.asep-svss.ch



Incoraggiamo i giovani a correggere le loro abitudini alimentari. Con lo Schtifti Freestyle Tour.

Non è una novità: un numero sempre maggiore di adolescenti è in sovrappeso. Per questo, con il Freestyle Tour, già dal 2004, illustriamo agli allievi il legame che c'è tra attività fisica e alimentazione, e lo facciamo attraverso degli sport di tipo freestyle come skateboard, breakdance, footbag, frisbee e i nostri giovani cuochi e dietiste. Questo progetto ha già avvicinato oltre 12'000 adolescenti alle regole base di uno stile di vita sano. Per saperne di più su di noi consultate il nostro sito internet: www.schtifti.ch



Partner
principali:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP



Gesundheitsförderung Schweiz
Promotion Santé Suisse
Promozione Salute Svizzera

Partner:



Partner mediatici:



Sviluppato in collaborazione
con SUISSE BALANCE –
Alimentazione e movimento,
un gioco da ragazzi